

Entro la settimana la nuova normativa potrebbe diventare legge

Giorni decisivi per l'aborto domani primo voto del Senato

I parlamentari dovranno pronunciarsi sulla pregiudiziale dc di non passaggio agli articoli - La battaglia degli emendamenti - Condizioni per un esito positivo

ROMA — Con le repliche dei quattro relatori (due di maggioranza, favorevoli alla legge, e due di minoranza, contrari) si chiude oggi pomeriggio al Senato la prima parte del dibattito sulla nuova normativa per la regolamentazione dell'aborto. Da domani la discussione entra nella fase cruciale e decisiva: in mattinata il voto sulla pregiudiziale presentata dalla Dc, che chiede il « non passaggio agli articoli » (cioè, in sostanza, che la legge sia in sabbia); quindi, se questa mossa democristiana sarà neutralizzata dalla maggioranza, inizia l'esame dei 22 articoli e di un centinaio di emendamenti presentati dalla Dc (32) e dal Msi (una settantina). Al voto finale si potrebbe arrivare giovedì, dal momento che l'annunciato ostruzionismo missino non sembra preoccupare molto nessuno: apparso in un'aula propagandistica che altro, una scoperta manovra eletto-

rale, pensata strumentalmente dopo l'intervento del Vaticano (che è sceso in campo contro la legge, attraverso i duri attacchi dell'« Osservatore romano ») per catturare una manciata di voti cattolici in vista delle imminenti elezioni amministrative parziali. Dunque è evidente che l'interesse politico, a questo punto, è tutto concentrato sull'esito del voto di mercoledì mattina. E' convinzione comune che se si riuscirà a superare questo « ostacolo », l'approvazione della legge dovrebbe andare in porto in tempi rapidissimi, senza ulteriori difficoltà.

Di altra parte fu proprio sullo scoglio della pregiudiziale di « non passaggio agli articoli » che, giusto un anno fa, nel giugno del '77, si arenò la vecchia legge sull'aborto. In quell'occasione una maggioranza che, seppure ristretta, appariva sicura, scomparve al momento dello scrutinio segreto. Per un voto

che quella trattativa poneva ebbe un riflesso sull'esito del voto in Senato. Si verificò allora un « defezione politica » che tendeva in qualche modo a condizionare la trattativa tra i partiti. La situazione oggi è diversa, sotto entrambi gli aspetti. Le modifiche che la Camera dei deputati ha fatto al testo della legge che fu bocciata in Senato (quelle che riguardano il ruolo del padre e la posizione giuridica della maternità, in particolare) dovrebbero aver riassorbito i « dissensi di merito ». Sono modifiche che accolgono parte delle istanze proprie del mondo cattolico, e contribuiscono a rendere ancora più pacifica la situazione della legge in discussione: non una legge di principi, ma una legge ideologica; ma un provvedimento giuridico che tende ad affrontare concretamente un grave problema di solidarietà, assicurando a fare i conti con una realtà drammatica di fronte alla quale è inutile e dannoso chiudere gli occhi (quella della diffusione dell'aborto clandestino), ad impegnare tutta la società ad un dovere di solidarietà, assicurando alla donna che decide di interrompere la gravidanza ogni forma di assistenza (giuridica, umana, sanitaria) di cui ha bisogno e diritto.

E' profondamente diversa da quella della scorsa estate anche la situazione politica. Certo, assai più difficile, più drammatica per molti aspetti. Ma anche segnata dalla consapevolezza, dimostrata con grande senso di responsabilità da tutte le forze democratiche, che non si può fare a meno oggi della più grande unità tra i partiti. E persino il clima nel quale la settimana scorsa si è sviluppata la discussione generale sulla legge, a palazzo Madama, sta a testimoniare questa consapevolezza. Nessuno ha rinunciato a difendere le sue posizioni. Non lo ha fatto certo la Dc, che con gli interventi dei suoi oratori ha coperto oltre la metà della discussione (32 senatori hanno parlato, e questi 19 « hanno denunciato » ripetendo con toni accesi, accaniti talvolta, la sua posizione di rifiuto pregiudiziale di principio, verso questa legge. E' mancata però nella battaglia tra i due schieramenti — lo ha osservato nel suo intervento il compagno Piero Pieralli — quella volontà di contrapposizione ad ogni costo che un anno fa sembrava basata, da parte di alcuni (nella Dc soprattutto) più sul desiderio di sconfitta politica del fronte avversario che non sulla diversità di opinioni a proposito della legge in esame.

Questo non toglie che i democristiani abbiano dato anche stavolta l'impressione di voler cercare fin all'ultimo ogni mezzo per impedire che questo provvedimento sia approvato così come (basterrebbe, lo ricordiamo, che un solo emendamento fosse accolto per fermare la legge, rinviare il testo alla Camera, e quindi con ogni probabilità rendere inattuabile il referendum promosso dai radicali). Una prova viene dal breve documento con il quale si chiede il « non passaggio agli articoli ». Assieme alle argomentazioni ormai note (difficoltà di attuazione, mancanza di consenso, condanna per l'aborto come atto di violenza che lede il diritto di famiglia, etc...) ne compare una nuova, davvero singolare: l'interruzione della gravidanza — dicono ora i dc — è contro il diritto di successione. Come a dire: una madre potrebbe decidere di abortire per evitare di intaccare una eventuale eredità. E' una argomentazione senza alcun fondamento, che non può non lasciare stupefatti. Sul serio qualcuno crede che una cosa del genere sia possibile? E' persino superfluo confutare questa tesi aberrante, che è il portare alle estreme conseguenze l'idea di fondo (sfiducia sprecata, sospetto verso la donna, negazione della sua personalità e dei suoi sentimenti) che è talvolta alla base di alcune posizioni di chi è contro una legge sull'aborto.

Esistono tutte le condizioni, ora, perché queste e altre argomentazioni aberranti siano cancellate da un voto positivo sulla legge, che chiederebbe un problema che per troppo tempo, in Italia, è rimasto aperto, ponendone di nuovi (applicazione della legge, realizzazione dei servizi sociali e sanitari, eventuali, in futuro, anche modifiche di alcune norme) che certamente saranno affrontati da tutte le forze politiche e dal movimento delle donne nel segno di una unità nuova e più avanzata.

Piero Sansonetti

Corriera di pendolari precipita nel burrone: un morto, 24 feriti



FOGGIA — Un'autocorriera carica di pendolari, operata in un tunnel dopo il parapeito è precipitata in una scarpata a circa cinque chilometri da San Giovanni Rotondo. Per fortuna una massicciata che delimita una mulattiera ha bloccato la corsa mortale del torpedone che si fermò dopo trenta metri: ma il conducente Michele Lecca di 44 anni, sposato e padre di tre figli, è morto sul colpo. Ventiquattro feriti, in gravi condizioni, il pauroso incidente è stato causato, secondo i primi accertamenti, dalla pioggia e dalla nebbia, ma si nutrono seri dubbi anche sull'efficienza del veicolo della SITA

che risulterà al 1980, diciotto anni non scorsi ancora, a essere stata la causa dell'incidente. « Questo non è un incidente, è un omicidio », ha scritto un anonimo su un cartello sul luogo della tragedia. Un passeggero, Giovanni Lombardi di 37 anni, uno dei primi ad accorrere sulla strada per chiedere soccorsi, ha dichiarato agli inquirenti che l'autista prima della curva ha cercato inutilmente di azionare il freno e poi anche quello a mano, che però non hanno risposto ai comandi. NELLA FOTO: l'autocorriera precipitata nella scarpata

AL LARGO DI PALERMO

Affonda peschereccio: due morti e quattro dispersi in mare

PALERMO — Unità della Marina militare della cantiniera di porto, elicotteri della guardia di Finanza e dei carabinieri, rimorchiatori e le marinerie di Porticello e Termini Imerso sono impegnati da ieri mattina all'alba nelle ricerche di alcune imbarcazioni da pesca investite da una forte libeccata al largo della costa palermitana. Un peschereccio, che era partito da Sferacavallo con quattro uomini a bordo, è stato ritrovato semi-fondato al largo di Capo Zafferano, che aveva a bordo Michele Arno e Antonio Balistreri, è disperso. Nel pomeriggio, il motopesca « Nettuno » ha tratto a bordo

il cadavere del Balistreri. Un altro cadavere è stato avvistato da un elicottero nella zona antistante San Nicola l'Arena. A bordo del motopesca recuperato al largo di Capo Zafferano, l'« Anna », avrebbero dovuto trovarsi Giuseppe Tranchida, di 35 anni, e il fratello Michele di 38. Giuseppe Di Maggio di 27 e Giovanni Favalaro, di 23 anni. Ieri sera, intorno alle 21, il motopesca « Anna », comunicava che aveva trovato un cadavere ad un motore e che, dopo il recupero delle reti, l'equipaggio sarebbe rientrato con i propri mezzi. Da Porticello risultavano mancati altre due imbarcazioni, una delle quali, « Nettuno », ha tratto a bordo

veniva localizzata e presa a bordo. L'altra, che era sulla quale si trovavano l'Arno e il Balistreri. L'allarme è stato smistato dalla Capitaneria di Palermo anche alle navi di linea provenienti da Tunisi e Napoli che sono state impegnate nelle ricerche, alle quali ha partecipato anche l'incrociatore francese « Colbert », diretto a Tolone. Alle 12.10 il motopesca « Leopard » ha raggiunto l'« Anna » semi-fondato e senza equipaggio. Alle 15.45 è stato avvistato un cadavere a San Nicola e un'ora dopo il motopesca « Nettuno » ha recuperato il corpo di Antonino Balistreri. Le ricerche riprendono oggi.

E' morto il deputato socialista Mario Ferri

ROMA — E' improvvisamente deceduto ieri mattina a Grosseto, dove si recava, il deputato socialista Mario Ferri, 54 anni, ex deputato della Camera. La sua scomparsa è stata annunciata dal pomeriggio all'assemblea di Montecatini dal suo presidente Piero Ingrao che, nell'esprimere profondo cordoglio ai familiari, ha preannunciato che in una delle prossime sedute la Camera, che intanto, ieri, ha sospeso i suoi lavori per mezz'ora in segno di lutto, ricorderà ufficialmente la figura di Ferri. Il compagno Mario Ferri aveva 51 anni. Iscritto al Psi dal '44, era stato per molti anni prima dirigente sindacale e poi amministratore locale (in particolare come presidente dell'Amministrazione provinciale di Grosseto). Senatore nel '70, due anni dopo era stato eletto deputato e vice presidente della commissione Sanità. Rilevato nel '76, faceva parte del collegio dei questori di Montecatini.

Incontro tra i partiti sulle attività culturali

ROMA — Si è svolto ieri un incontro interpartitico con la partecipazione della Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, per affrontare i problemi connessi alle forme di intervento del Stato per la promozione delle attività culturali, di tempo libero e sportivo, con riferimento allo sviluppo dell'associazionismo e in particolare alle esigenze dei giovani. Alla riunione hanno partecipato: Ciccardini, Pirastu, Moretti, Cocchi Orti, Fagnoli, Colletta, Elisei, Tedeschi, Martelli. E' emersa la volontà comune di esprimere un forte e rinnovato impegno da parte delle forze politiche per realizzare in sede legislativa una riforma globale in questi settori, puntando sulla definizione di una strumentazione del tutto nuova, che tenga conto della applicazione del DPR 616 e della programmazione nazionale. In questo senso è stata sottolineata la particolare importanza del ruolo delle Regioni, degli Enti locali, delle forze sociali e dell'associazionismo democratico.

Al Senato la legge sull'assistenza psichiatrica

ROMA — Questa mattina la commissione del Senato di cultura in sede deliberante il disegno di legge su « Accertamenti e trattamenti sanitari volontari », che modifica sostanzialmente la disciplina oggi in vigore per il trattamento dei malati psichiatrici. Il provvedimento è stato votato nei giorni scorsi alla Camera. La sua definitiva approvazione a Palazzo Madama impedirebbe l'effettuazione del referendum già indetto per l'11 giugno sulla abrogazione della legge manicomiale del 1904, tuttora in vigore. Poiché l'eventuale abrogazione degli articoli della vecchia legge soggetti a referendum non risolverebbe il problema, non rimuovendo le cause della separazione del disagio psichico, è necessaria una normativa, come quella prevista dal testo approvato a Montecitorio, che, se pur transitorio, in attesa della riforma permette, tra l'altro, di depenalizzare il trattamento psichiatrico.

Tragedia ad Aversa

Tre dilaniati nella fabbrica di fuochi d'artificio esplosa

Sei feriti, due dei quali in fin di vita - Tra le vittime il proprietario - Ignoto le cause

Dalla nostra redazione NAPOLI — Tre morti e sei feriti sono il tragico bilancio dello scoppio avvenuto ieri pomeriggio alle 15.24 in una fabbrica di fuochi d'artificio esplosa. La situazione oggi è diversa, sotto entrambi gli aspetti. Le modifiche che la Camera dei deputati ha fatto al testo della legge che fu bocciata in Senato (quelle che riguardano il ruolo del padre e la posizione giuridica della maternità, in particolare) dovrebbero aver riassorbito i « dissensi di merito ». Sono modifiche che accolgono parte delle istanze proprie del mondo cattolico, e contribuiscono a rendere ancora più pacifica la situazione della legge in discussione: non una legge di principi, ma una legge ideologica; ma un provvedimento giuridico che tende ad affrontare concretamente un grave problema di solidarietà, assicurando a fare i conti con una realtà drammatica di fronte alla quale è inutile e dannoso chiudere gli occhi (quella della diffusione dell'aborto clandestino), ad impegnare tutta la società ad un dovere di solidarietà, assicurando alla donna che decide di interrompere la gravidanza ogni forma di assistenza (giuridica, umana, sanitaria) di cui ha bisogno e diritto.

Esistono tutte le condizioni, ora, perché queste e altre argomentazioni aberranti siano cancellate da un voto positivo sulla legge, che chiederebbe un problema che per troppo tempo, in Italia, è rimasto aperto, ponendone di nuovi (applicazione della legge, realizzazione dei servizi sociali e sanitari, eventuali, in futuro, anche modifiche di alcune norme) che certamente saranno affrontati da tutte le forze politiche e dal movimento delle donne nel segno di una unità nuova e più avanzata.

Piero Sansonetti

Il PM: « Era più punitivo del carcere »

Chiesti 4 anni per il direttore del manicomio di Aversa

Domenico Ragazzino è imputato in questo processo solo di omissione e maltrattamenti — Tre anni per i due collaboratori

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Quattro anni di reclusione per il professor Domenico Ragazzino, tre anni per gli agenti Cardillo e Borrelli, assoluzione per insufficienza di prove per l'altro agente di custodia, Nardella, interdizione dai pubblici uffici: queste le richieste del PM al processo per le sevizie nel manicomio giudiziario di Aversa, giunto finalmente alla vigilia della sentenza dopo ben 12 udienze a partire dal 3 febbraio scorso.

Il sostituto procuratore Vincenzo Scialoia ha parlato ieri, nell'udienza pomeridiana, per 45 minuti, ed è sembrato che per Ragazzino e soci — dopo anni di impunità, di lungaggini, di istruttorie, di ostacoli — sia cominciata la resa dei conti. In questo processo sono accusati soltanto di omissione, di abuso di autorità e maltrattamenti, di esercizio abusivo della professione di infermiere.

Il PM ha dichiarato subito, infatti, che il manicomio giudiziario di Aversa non ha mai adempiuto alla sua funzione istituzionale dove avrebbe dovuto essere prevalente l'assistenza psichiatrica. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo psichiatrico. E' successo nei giorni scorsi a Perugia, in un convegno nazionale organizzato dalla Federazione nazionale della stampa e dalle amministrazioni provinciali di Milano e Perugia e a cui hanno partecipato giornalisti, psichiatri, sociologi, studiosi di massa media e amministratori pubblici. « Su una base di questa osservazione che per la prima volta si è organizzato un pubblico confronto fra chi opera nel settore dell'informazione e chi lavora in campo